

14/15/16 FEBBRAIO 2014

UN BOSS IN SALOTTO

DATA USCITA: 01 gennaio 2014

GENERE:

Commedia

ANNO: 2014

REGIA: Luca Miniero

SCENEGGIATURA: Luca Miniero

INTERPRETI:

Rocco Papaleo, Paola Cortellesi,

Luca Argentero, Angela

Finocchiaro, Marco Marzocca,

Alessandro Besentini

FOTOGRAFIA: Federico Angelucci

MONTAGGIO: Valentina Mariani

MUSICHE: Umberto Scipione

PRODUZIONE:

Cattleya con Warner Bros

Entertainment Italy

con il sostegno di BLS-Film

Fund & Commission dell' Alto Adige.

DISTRIBUZIONE:

Warner Bros. Pictures Italia

PAESE: Italia

DURATA: 90 Min

Il regista di "Benvenuti al sud" torna a parlare dell'eterno conflitto Nord - Sud tra farseschi luoghi comuni e un filo di malinconia.

Quella di Cristina (Paola Cortellesi) sembra una vita perfetta: un marito in carriera (Luca Argentero) in attesa di un'importante promozione, due splendidi figli e un'incantevole casa in una suggestiva località dell'Altitalia, metaforico nido a cornice di un sogno "domestico" finalmente realizzato. Cosa potrebbe andare mai storto? La risposta è nel destino beffardo che pone Cristina di fronte alle sue radici meridionali di cui si è sempre vergognata e lo fa nel modo più eclatante possibile, portandole in casa il fratello Ciro (Rocco Papaleo), un ladruncolo di mezza tacca coinvolto in un processo per camorra. In attesa dell'udienza Ciro dovrà trascorrere gli arresti domiciliari proprio in casa della sempre più disperata Cristina, che nel frattempo dovrà spiegare alla sua famiglia come mai il defunto zio Ciro non è morto e soprattutto perchè è l'esatto opposto dell'integerrima persona da lei descritta.

Dopo la separazione dal partner Paolo Genovese, anch'egli lanciato in una fortunata carriera da solista, il regista partenopeo Luca Miniero torna dietro la macchina da presa reduce dal successo del remake Benvenuti al sud e relativo sequel, per tornare a parlarci, con il consueto humour venato di un filo di malinconia, dello scontro "nord - sud", al centro della trama pone la famiglia, il legame di sangue e le radici, che per quanto le si voglia ignorare, (la protagonista del film ne è un esempio), restano nel tempo forti, indelebili e capaci di inattese reminiscenze emotive.

Un boss in salotto si distingue per il garbo della messinscena: la "parolaccia" come escamotage comico è presente e si esprime senza confini regionali, ma in questo caso ha un suo scopo ultimo, che è quello di amplificare il tono farsesco dei personaggi su cui sveltano un Rocco Papaleo mattatore assoluto e una bravissima Paola Cortellesi, quest'ultima intenta a ritrarre una madre e moglie quasi "plastificata" nel suo reiterare ad oltranza tic e diktat all'insegna di un'immagine da nucleo familiare posticcio e impostato, figlio di spot pubblicitari, tormentoni da televendita e modaioli refrain da casalinga disperata.

Quello di Miniero è un cinema che qualche cinico per sport definirebbe "buonista" e che noi preferiamo invece definire garbato e in grado di riconciliarci con una odierna commedia italiana, capace di spassosi e divertiti slanci all'insegna del nazional-popolare, puntando su un parterre di attori ben amalgamati; tra questi Angela Finocchiaro dalla vis comica sempre puntuale, Alessandro Besentini del duo Ale & Franz in una divertente performance in solitaria, senza dimenticare Luca Argentero, forse un pò in affanno all'inizio, ma che guadagna in scioltezza durante il dipanarsi degli eventi e l'evolversi del personaggio.

Un boss in salotto strappa risate genuine, ma non si limita ad inanellare gag riuscite, è il contrappunto malinconico ben espresso dai personaggi di Papaleo e della Cortellesi a dare all'operazione una marcia in più, gli sguardi velati di nostalgia che fanno capolino tra una battuta e l'altra riescono a regalare sfumature inedite allo smargiasso Ciro Cimmaruta e alla perfettina e irritante sorella Carmela alias Cristina.

SEGUICI SU



INFO E PROGRAMMA
AGGIORNATO SU
WWW.VIRTUSCINEMA.IT



Prima dei film: "LA CASA DEI MERCANTI" di Eleonora Errico - 13'

Un cortometraggio, scritto, diretto e prodotto dalla giovane regista di Caselle di Sommacampagna Eleonora Errico

Film basato su una vicenda vera, ambientato nel 1939 a Verona, racconta la storia di una bambina di 10 anni che decide di nascondere in casa propria una sua amica ebrea i cui genitori sono stati deportati.

Il tutto all'insaputa del proprio padre, fascista convinto, vivendo quindi una situazione di quotidiano terrore, per la paura di essere scoperte.